

## [Transcript] Daily Five / Elezioni, chi ha vinto? Il caso della presidenza della commissione antimafia. Lo scippo di Renzi a Calenda

Glieri ci siamo lasciati con lo spoglio delle elezioni amministrative ancora in corso, anzi appena iniziato, non avevamo quindi alcun dato definitivo se non minuscolo le proiezioni di qualche sezione, mentre oggi il quadro è decisamente più chiaro.

Come sono andate, allora, queste elezioni per il rinnovo di sindaci e consigli in 595 comuni italiani?

In realtà è ancora presto per dirlo, non perché attenzione, manchino i dati definitivi, ci sono e come, però mancano all'appello ben sette comuni capoluogo su 13, tra quelli in cui si è tenuta la competizione elettorale, comuni nei quali si tornerà a votare fra due settimane per i ballottaggi e quindi solo allora potremmo tracciare un bilancio ultimo su chi l'abbia spuntata in questa tornata elettorale tra il centro destra di Giorgia Meloni e il centro sinistra del PD e di Elish Line e Compani.

Al momento chiuso il primo tempo, o meglio chiuso il primo turno, il centro destra conduce per 4 comuni a 2, la coalizione guidata dalla Presidente del Consiglio si è infatti affermata già al primo turno a Latina, a Imperia, a Sondrio e a Treviso.

Il centro sinistra invece ha vinto solo a Brescia e Teramo, restano da assegnare invece i comuni di Pisa, Massa, Siena, Terni, Ancona, Vicenza e Brindisi.

In queste ultime 7 città, come vi dicevo, nessun candidato sindaco ha superato la fatidica soglia del 50% che consente di vincere le elezioni già al primo turno.

Tutto si deciderà quindi al ballottaggio del 28 e 29 maggio.

Abbiamo indicazioni su come potrebbero andare questi ballottaggi fra due settimane?

Beh, in realtà sì e no.

Possiamo dire sì perché chiaramente tra i vari sfidanti, anche se nessuno ha raggiunto nei setti comuni, il 50% comunque qualcuno è avanti agli altri e c'è da registrare che fatta eccezione per Vicenza, in tutte le altre città, in vantaggio sono sempre candidati sindaco o sindaca del centro destra.

Tuttavia c'è un ma grande quanto una casa.

Se le elezioni amministrative sono già un qualcosa a sé, i ballottaggi lo sono ancora di più.

Nei secondi turni entrano infatti in gioco tutta una serie di variabili che in qualche modo possono tranquillamente ribaltare i vantaggi iniziali e dare grosse sorprese.

Prendiamo il caso di Ancona, ad esempio, lì, come vi dicevo, il candidato del centro destra, ovvero Daniele Silvetti, è in vantaggio sulla candidata del centro sinistra, Ida Simonella, per 45 a 41%, quattro punti di vantaggio non sono facili da colmare e tuttavia dobbiamo vedere chi è rimasto, però fuori dal ballottaggio.

Fuori dal ballottaggio sono rimasti Francesco Rubbini, candidato di sinistra anche lui, che ha ottenuto il 6,1% dei voti ed Enrico Sparapani, candidato del Movimento Cinque Stelle che ha portato a casa il suo 3,6%.

Bene, dove andranno a finire questi voti, i voti di questi due candidati rimasti fuori dal ballottaggio?

Beh, così a naso mi sento di dire che è abbastanza difficile che chi ha votato per un candidato di sinistra, poi al ballottaggio a voti per il candidato di centro destra e lo stesso potremmo dire per gli elettori dei Cinque Stelle.

Insomma, anche se la candidata di centro sinistra, ad Ancona, è in vantaggio di quattro punti,

## [Transcript] Daily Five / Elezioni, chi ha vinto? Il caso della presidenza della commissione antimafia. Lo scippo di Renzi a Calenda

ha dalla sua la possibilità di prendere al secondo turno grandissima parte di quel 10% di elettori rimasti fuori dal ballottaggio e con negli altri comuni dove il centro destra è attualmente in vantaggio bisogna tener conto anche di queste logiche, anche di chi è rimasto fuori e poi dovrà decidere se votare a destra o a sinistra, così come bisogna tener presente che non è scritto da nessuna parte, che gli elettori che hanno votato al primo turno si ripresentino tagli e quali al secondo.

Non è detto che quelli rimasti fuori dal ballottaggio abbiano poi semplicemente proprio voglia di votare per un candidato che non hanno sostenuto al primo turno, oppure non è detto che ci vadano e seguano le indicazioni e così via all'infinito.

Insomma, il centro destra è in vantaggio in quasi tutti i comuni che andranno al ballottaggio, ma le variabili sono troppo numerose e i distacchi troppo lievi in questo caso, perché si possa già dire oggi come andrà a finire il 29 maggio.

Andando poi e infine a zoomare sui risultati registrati dai singoli partiti, c'è un dato che credo sia molto interessante da vedere, ovvero il partito democratico è stato il partito più votato se si tengono fuori le civiche in ben 9 comuni dei 13 al voto, dei 13 ovviamente stiamo parlando solo delle città a capoluogo.

Primo addirittura il partito democratico lo è perfino dove il centro sinistra è arrivato secondo, fratelli d'Italia è invece primo in 3 comuni, ovvero la Tina, Terni e Teramo, la Lega soltanto attreviso.

Tra i democratici, ragiona Renato Benedetto sul Corriere.it, si può aprire quindi una riflessione sull'alleanza con il Movimento 5 Stelle alle amministrative, l'apporto del partito di Conte è stato irrilevante, la Giallo Rosso nei capoluoghi vince solo a Teramo, l'avrebbe fatto però anche senza il 2,3% dei grillini, per il resto va male a Latina e Pisa dove P10 e 5 Stelle erano insieme.

Qui riprendo giusto un attimo la parola per ricordare che i 5 Stelle, va detto nelle amministrative, sono storicamente sempre andati malissimo, salvo diciamo delle storiche eccezioni che conosciamo come Parma, Torino, eccetera, ma anche quando i grillini erano a livello nazionale la forza politica più votata del Paese, poi alle elezioni comunali prendevano sistematicamente batoste un po' da tutte le parti.

Detto questo, ci abbiamo la conclusione, di certo al momento, se leggete le agenzie di stampa, i siti, i giornali, i social, eccetera, troverete quella che potremmo definire oggi la sagra del bicchiere mezzopieno, tutti dicono di aver vinto, la destra risulta per i suoi risultati, la sinistra risulta per i propri, insomma siamo come sempre un Paese pieno di vincitori e orfano di sconfitti, non ci resta quindi che attendere un paio di settimane e poi, se proprio vogliamo vedere in queste elezioni comunali un banco di prova, cosa che a mio parere non è o addirittura una proiezione dell'andamento del quadro politico nazionale, avremo a quel punto le risposte che cerchiamo.

Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media, per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda, una notizia alla volta.

Oggi è martedì 16 maggio e il maltempo continua come avviene ormai da settimane salvo piccole pause a imperversare su tutta Italia e continua ad accanirsi in particolare ancora una volta sull'Emilia Romagna con centinaia di persone evacuate, allagamenti, servizi interrotti, trasporti nel caos, eccetera.

## [Transcript] Daily Five / Elezioni, chi ha vinto? Il caso della presidenza della commissione antimafia. Lo scippo di Renzi a Calenda

Da ieri sera leggo dalla stampa gran parte dell'Emilia Romagna e in allerta rossa, mobilitata alla protezione civile e attenzione massima sia per le piene dei fiumi, sia per le frane in appennino, attenzione altissima anche nelle Marche, in particolare a Senigaglia, dove il fiume Misa sta raggiungendo il livello di piena.

Alcune strade sono allagate, le persone sono state fatte allontanare dal greto, in Romagna la situazione più problematica riguarda al momento ricione dove è stata chiusa la stazione ferroviaria e dove si è allagato perfino il pronto soccorso dell'ospedale.

In via della spezia i vigili del fuoco intorno a mezzo giorno hanno dovuto impiegare i gommoni per salvare due persone di sabili che rischiavano di annegare.

Diverse auto poi sono rimaste, bloccate nei vari sottopassi della città.

Il regione continua a piovere e la piena dei fiumi preoccupa parecchio, la situazione ha determinato superamento del livello 3, sarebbe il livello di allarme, della soglia idrometrica in alcune stazioni di rilevamento su ben dieci fiumi.

Sul Volturno, che è una fluente del Ronco, è già superato il massimo storico negli ultimi vent'anni di un metro e 82 centimetri di livello idrometrico ed ora l'onda di piena ha già toccato i due metri e 46, in tutto sono 901 le persone evacuate quasi tutti a scopo precauzionale sia per le piene dei fiumi sia per le frane come successo a Nova Feltria, la maggior parte degli evacuati sono in provincia di Ravenna che come ricorderete è una città già duramente colpita dall'ondata di maltempo nei primi giorni di maggio, preoccupa anche lo stato del mare a scopo precauzionale nei comuni di Ravenna e Cervia è stata sospesa la circolazione dei treni, le scuole domani resteranno chiuse a Bologna e Riccione, infine la situazione non dovrebbe purtroppo migliorare nelle prossime ore, una nuova allerta meteo è stata diramata per tutta la giornata di domani in Emilia Romagna, in particolare Saracco Dice Rosso per Romagna, Montagna e Collina tra Bologna e Modena, Pianura Bolognese e Modenese, Costa Romagnola, allerta Arancione infine per Pianura e Costa Ferrarese, oltre che per la Pianura Reggiana.

C'è un caso che in queste ore si è aperto nella politica italiana ed è quello della scelta del nuovo Presidente della Commissione parlamentare antimafia, cos'è la Commissione antimafia.

Questa è una commissione d'inchiesta bicamerale composta da 25 deputati e 25 senatori che ha tra i suoi importantissimi vari compiti, quello ad esempio di vigilare sull'attuazione delle leggi contro la criminalità organizzata, di indagare sul rapporto tra mafia e politica, verificare l'adeguatezza delle leggi sulla confisca dei patrimoni, eccetera.

Inoltre questa commissione può perfino procedere a delle indagini e agli esami con gli stessi poteri della autorità giudiziaria.

Ora, il primo grande problema di questa commissione, che dovrebbe avere una nuova composizione dopo le ultime lezioni e che ci sono voluti ben sette mesi ai partiti per dare la lista dei deputati e dei senatori che avrebbero dovuto formare questa commissione, o che meglio adesso ne fanno parte.

Bene, concluso questo step, ora si dovrebbe passare a quello successivo, ovvero la nomina fra questi senatori deputati del o della Presidente della Commissione, e qui su questo step il caso è definitivamente deflagrato, perché in lizza per l'incarico di Presidente ci sarebbe la deputata Chiara Colosimo, iscritta a Fratelli d'Italia ed esponente

## [Transcript] Daily Five / Elezioni, chi ha vinto? Il caso della presidenza della commissione antimafia. Lo scippo di Renzi a Calenda

molto vicina a Giorgia Meloni, qual è il problema relativo a Chiara Colossimo?

Beh, il problema è che alcune inchieste giornalistiche, in particolare quelle di report, hanno portato alla luce i presunti rapporti che Chiara Colossimo avrebbe con il terrorista delle versioni di destra Luigi Ciavardini, uno condannato definitivamente per l'omicidio del poliziotto francesco evangelista

e del magistrato Mario Amato, insomma non proprio, se così vogliamo dire, una scelta opportuna, visto che ormai sono noti e da tempo i collegamenti proprio tra mafia e terrorismo di destra.

Per denunciarlo sono stati in queste ore proprio i familiari delle vittime del terrorismo in Italia, con una lettera aperta di protesta inviata al fatto quotidiano.

Rimaniamo sbigottiti e increduli di fronte a questa prospettiva scrivono Salvatore Borsellino, che è il fratello del magistrato Paolo Borsellino, Paolo Bolognese, che è il Presidente dell'Associazione

dei Familiari delle Vittime della Stragge della Stazione di Bologna, e gli altri rappresentanti dei Familiari delle Vittime del Terrorismo.

Ciavardini scrivono questi autori della lettera e un esponente del gruppo eversivo neofascista dei NAR, cioè i nucleari mativi rivoluzionari, e i familiari delle vittime ricordano come i processi abbiano accertato i plurimi depistaggi a favore proprio di questi NAR e delle altre formazioni criminali neofasciste commessi da uomini dei servizi segreti infedeli alla Costituzione Repubblicana e da apparati delle istituzioni.

A questo si devono aggiungere poi le circostanze emerse dall'indagine svolte negli ultimi anni da diverse procure italiane che hanno provato i legami esistenti proprio tra criminalità mafiosa, soprattutto siciliana e calabrese ed esponenti della destra eversiva, e poi tra questi e soggetti infedeli delle istituzioni.

I familiari si chiedono insomma come sia anche solo lontanamente immaginabile pensare di leggere a Presidente della Commissione Antimafia una persona con tali frequentazioni posto che due degli argomenti che alla futura commissione si troverà necessariamente ad affrontare sono proprio il coinvolgimento degli eversori neofascisti nella strategia straggista mafiosa degli anni 92-94 e il ruolo della falange armata in questa strategia.

E chiedono quindi sempre gli autori della lettera, quindi sempre i familiari delle vittime del terrorismo, se è accettabile che si scelga per un ruolo importante come la presidenza di una commissione parlamentare bicamerale, una persona che non si vergogna di avere rapporti con una straggista che mai si è pentito, e ancora solo a noi chiedono i familiari a pari evidente il gigantesco conflitto di interessi della probabile futura Presidente e così che lo Stato onora le vittime delle stragi terroristiche comafiose e chiede fiducia ai loro familiari, se questo sarà veramente il primo nefasto passo della neocommissione, conclude la lettera, ci auguriamo che componenti che avvalleranno tale scelta avranno almeno alla decenza di evitare di partecipare alle commemorazioni di quelle stragi.

Rimaniamo sul fronte politico perché c'è un altro caso di levatura, importanza decisamente meno significativo che riguarda questa volta e la ormai definiamo la così telenovela dei rapporti tra gli ex nemici e poi ex amici e adesso nemici di nuovo Matteo Renzi e Carlo Calenda. Il nuovo capitolo di questo romanzo avvincente e lo scippo così è stato definito di due importanti personalità di azione da parte d'Italia Viva di Renzi. Poche ore

## [Transcript] Daily Five / Elezioni, chi ha vinto? Il caso della presidenza della commissione antimafia. Lo scippo di Renzi a Calenda

dopo la chiusura delle urne, infatti scrive il Corriere, Matteo Renzi ha annunciato di aver strappato all'ormai ex alleato Carlo Calenda due pedine non secondarie, ovvero la deputata di azione Nike Gruppioni e Giulia Pigoni ex secretari di azione e consigliere regionale in Emilia Romagna che passano appunto a Italia Viva, due colpi bassiche Calenda non ha preso ovviamente per niente bene. Abbiamo appreso di questo scippo, dice Calenda, faccio i migliori auguri a Gruppioni, ogni scelta è legittima e irrispettabile, mi permetto solo di notare che rispetto alla comunità che la eletta Seme si fa quasi senza conoscerla, una comunicazione preventiva sarebbe stata più elegante, ma immagino che l'uscita sorpresa fosse parte dell'accordo d'ingaggio. Questa vicenda, altrimenti irrilevante, spiega bene la distanza dei comportamenti con Matteo Renzi. Mentre noi eravamo impegnati in giro per l'Italia sostenere le liste spesso fatte insieme per le amministrative, lui era in queste faccende affaccendato. Buona strada! Vorrei fare un appello agli amici del Terzo Polo e al gruppo dirigente di azione ha ribattuto subito Renzi, è un momento in cui una parte delle persone se ne sta andando non necessariamente taglia viva, ma questa una qualche domanda forse porterebbe a farsela. Insomma questo è il livello di acrimonia all'interno del cosiddetto Terzo Polo o ex Terzo Polo, quello che vogliamo, quello che vogliamo alla parte un po' divertente che dopo aver lanciato queste esplicite e velenose frecce a Calenda, Renzi invita poi nuovamente il Terzo Polo a ricostruire un processo unitario soprattutto in occasione delle prossime europee e dice pure chi vuole rompere lo dica. Insomma, ripeto, questo è il livello.

Chiudiamo tornando un attimo all'emergenza, caro affitti, che ne abbiamo parlato spesso in questi giorni su Daily Five, sta portando come sapete numerosi studenti universitari a manifestare in tutta Italia, scegliendo di abitare per protesta in delle tende da campeggio davanti agli AT&EI. Per provare a rispondere a questa emergenza e anche dare una risposta alle proteste degli studenti, il governo aveva annunciato pochi giorni fa in Pompanagna di aver concordato con la Commissione europea lo sblocco di ben 660 milioni di euro del PNRR proprio per la realizzazione di oltre 50.000 nuovi alloggi per studenti. Ecco, a distanza di pochissimi giorni da quell'annuncio, oggi il governo stesso ha dovuto ritirare quell'emendamento perché inserito in un decreto che non aveva alcuna attinenza con questa materia e che quindi rischiava di essere bocciato per inammissibilità. Ora, va chiarito che la proposta dei 660 milioni questo emendamento non è sparito e non è stata ritirata del tutto, semplicemente adesso sarà esposta e sarà presentata in un altro decreto omnibus. Però resta, come denunciano oggi le opposizioni, l'ennesima figuraccia di un governo che per la fretta di fare annunci molto accattivanti da un punto di vista comunicativo commette poi sistematicamente degli errori di forma e di sostanza che lo costringono a continui passi indietro. Con questo per oggi ci fermiamo qui. Io vi ringrazio per l'ascolto, vi saluto e vi do appuntamento a domani sempre alle 17 con Daily Five.